

# L'alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

## ABBONAMENTI

Per l'Alta Valle L. 1.00  
Fuori . . . . . » 1.50  
Estero spese postali in più

Per notizie e inserzioni:  
Sac. Giovanni Boni - Branzi

## Ad multos annos

*Fra i tanti e cordiali auguri che da ogni parte della diocesi vi verranno presentati, Eccellenza R.ma gradite quelli, umili ma pur sinceri, del Bollettino nostro, pel vostro onomastico, a nome del Clero e di tutti i lettori dell' "Alta Valle Brembana", Ad multos annos!*

## I peccati degli emigranti

(Dal nostro girovago)

Dunque nessuno ancora fra i mille e mille emigranti nostri, sparsi su terre straniere, ha risposto ai voti del direttore della cara *Alta Valle* di mandare qualche articolo serio od umoristico? E si che avviene molti assai istruiti, colti ed amanti del bene; capacissimi di rivaleggiare colla penna dello stentato *Girovago* e di rendere così più interessante, più popolare e più apprezzato il caro giornale, che è il fido interprete dei suoi valligiani e il grato eco del suolo natio per gli emigranti!

Sicchè ho l'onore di prendere ancor io la parola, e questa volta la prendo ben volentieri per confidare al fitto stuolo di amici lettori il frutto di certe mie osservazioni che possono essere un sano allarme per qualche interessato. Giacchè il discorso di emigrazione è divenuto ormai di moda, neppure io voglio venir meno all'estetica e discorrerò quindi un po' sia pure grossolanamente ma chiaramente, intorno.... figuratevi mò?... nientemeno che intorno ai peccati degli emigranti. Ma intendiamoci, neh, non peccati propriamente detti, nè in tutte le loro speci (ci vorrebbe altro!) ma particolarmente intorno a due peccati, a due piaghe causate dalla ognor crescente emigrazione.

Trattasi del disordine di chi contrae matrimonio all'estero, e di chi si naturalizza come suddito in una patria che non è, e non può essere mai la sua.

### I matrimoni all'estero.

È veramente deplorabile il constatare come numerosi giovani si lascino abbindolare all'estero da certe persone che dovrebbero rifuggire come morbi epidemici, mentre invece si stringono ad esse dintorno con una assiduità nauseante e disonorevole, e sovente vedonsi ottimi giovani che voltan le spalle a quella famiglia che a forza di eroiche fatiche e di nobili sacrifici li ha allevati grandi e robusti, per darsi ciecamente in balia a donna straniera, la quale con mille moine e raffinati raggiri, finge di essergli più amorosa e più simpatica dell'austera famiglia italiana, ma che non tarda poi a mutar parole e fatti, rendendo così infelice e qualche volta disperato quel povero italiano che così gonzamente si lasciò trappolare. Fra questi lacci si impiglia qualche volta anche qualche... attempatello il quale così fa ancora in tempo per convincersi, lui pure, che il matrimonio all'estero è una vera corona di spine. La maggior parte però sono giovani imberbi

ed inesperti che per un capriccio qualsiasi, o magari per vendicarsi di qualche compaesana che non contraccambiò i loro sentimenti, si mettono a sedurre e ad amare certe straniere che, o per la fantastica loro pettinatura, o per i vestiti scolati e succinti o per il loro parlare impudico e civettuolo sembrano tesoretto preziosi atti a formare la loro felicità. Poveri ingenui! Poveri illusi! State certi che non siete invidiati!

### Miseri inganni.

Molti di tali giovani, per ottenere il consenso dei genitori, scrivono a casa che vogliono sposare una persona seria, buona, gentile, ricca e che so io, e senza un serio esame, senza il minimo pensiero per l'avvenire, contraggono con vera frivolezza il perenne legame che più tardi sarà sorgente di numerose pene, d'inquietudini, di umiliazioni, di avvillimenti, di miserie, di amare lagrime per sè e per chi ha lasciato nell'abbandono e nel dolore in quel paese, che non avrebbe mai dovuto lasciare che momentaneamente. Certuni poi s'immaginano di far cosa migliore sposando una semi-italiana, che il più delle volte è peggiore delle straniere autentiche. Altri infine credono di compiere una invidiosa innovazione ed una colenne... *blagata*, facendo qualche gita in paese colla loro... *madama*, con tanto di cappello più o meno piumato e magari con lungo *paletot* confezionato sul figurino dei migliori *tailleurs* parigini, sotto al quale però stanno certi indumenti che avrebbero più degno posto nel sacco del cenciavolo. Sembrerà forse che io voglia mettere in ridicolo i suaccennati, ma purtroppo la minuziosa e studiosa esperienza mi conferma che è veramente così; come pure mi conferma che su cento italiani ammogliati all'estero dieci soli godono una vita mediocrementemente felice, e gli altri novanta, poveretti, non fanno certamente correre l'acquolina in bocca. Anche un vecchio brigadiere francese mi asseriva poco tempo fa, che tra i numerosi italiani pullulanti in Francia, molti dei più fiaccati e pezzenti sono appunto di quelli che quivi si sono ammogliati. Lo stesso sottoscritto poi ha già passato all'estero 186 mesi corrispondenti a 15 anni e mezzo, nel qual tempo ha potuto constatare che il più delle volte gli italiani all'estero impalmano non già persone distinte e di modello, ma spesso sposano ciò che havvi di più schifoso, di abietto, di corrotto, di ributtante e scartato dai più infidi soggetti del luogo.

### Le pretese della moglie.

Generalmente le ragazze straniere affettano bellissime virtù, ma poi maritate non tardano a svelare il loro naturale, mostrandosi golose, vanitose, poltrone, infingitrici e facilmente infedeli anche in ciò che havvi di più sacro nella famiglia; e quasi ciò non bastasse, hanno tutte, dal più al meno, quell'insana tendenza di dominare e governare il loro marito, considerandolo non come dolce e inseparabile compagno, e come capo di casa, ma come strumento da strapazzo, come leggero zimbello e come schiavo salariato, obbligato a piegarsi ad ogni capriccio, ad ogni originalità della consorte, a deporre nelle sue mani l'intero frutto dei suoi sudori, ond'essa possa poi essere prodigalissima nei suoi propri desideri, ed usuraia e lesinosa nei bisogni del disgraziato suo marito. Non sono forse deplorabili tali cose? Eppure vi è sempre chi si invaghisce di tali fatalità!

### La disperazione del marito.

Certi disgraziati mariti naturalmente non possono umilmente tollerare questo fare marziale e superiore della moglie straniera e allora si assiste a continui e clamorosi litigi, e qualche volta certi poveri uomini non potendo più sopportare le torture della... dolce metà e relativi famigliari, commettono fattacci che la penna si ribella di registrare, mentre altri, vedendosi perseguitati all'estero e non osando più ritornare in grembo a quel paese che hanno rifiutato e a quella famiglia che forse patì la fame per causa loro, si danno ad una vita vagabonda, randagia, disperata. Solo alcuni pochi di tempra più mite e dignitosa, scuotono, gemono, soffrono nascosti e solinghi, si sforzano a far buon viso a cattiva fortuna e, pensando al loro avvenire, si insinuano servizievolemente presso persone influenti dalle quali ottengono qualche volta alcuna lode e magari il favore speciale che permette loro di stabilirsi come piccoli impresari e capi di qualche azienda qualsiasi, cadendo così nel secondo disordine, nella seconda piaga dell'emigrante: la decisione di naturalizzarsi come suddito straniero.

(Continua.)

## "Corriere e Secolo"

Altra volta abbiamo scritto sulla stampa dandone i caratteri per distinguere la buona dalla cattiva. Ed ora torniamo sull'argomento, additando specialmente alla riprovazione dei buoni i due giornali lombardi "Corriere e Secolo" come quelli che vengono diffusi anche tra noi. Perciò gridiamo:

Cattolici, all'erta!... Del *Corriere* già altra volta ne abbiamo scritto e crediamo sia fuor di proposito sintetizzare quanto allora dicemmo: Il *Corriere* non è nostro e lo conferma il foglio stesso con le sue dichiarazioni che di tanto in tanto gettano uno sprazzo di luce che ne fanno conoscere la natura vera di anticattolico. Non è nè carne nè pesce, fu definito il giornale *pantofolaio*. Non parla mai o quasi mai di religione e quando ne parla sono più gli errori che le parole. Ne volete una prova? Alcuni anni fa pubblicava un articolo intitolato "L'origine (storia biblica della creazione). In un abboccamento con Loysi a Ginevra negò la Divinità di G. Cristo. L'anno passato scrisse contro la lettera dell'Episcopato lombardo ineggiante all'editto di Costantino. Non è pornografico? Leggete le recensioni di processi scandalosi come quello dell'O-livo, Ciffariello, Paternò, leggete la voluttuosa recensione dei suicidi e la larga narrazione dei delitti i più efferati e poi giudicatelo... So di padri di famiglia che in vista dei loro figli hanno respinto tale giornale e non erano modello di cattolici.

Parlare del *Secolo*?... Ripugna il doverlo fare. Nessun cattolico, nessuna persona onesta lo dovrebbe leggere dato il suo carattere massonico. In tutta Italia si è ingaggiata una lotta contro questa bestia che chiamasi massoneria, concorde la stampa liberale uso *Corriere* e la stampa ancora più spinta uso *Avanti!*, ma il feugatoso *Secolo* ne prese la difesa... Nell'occasione del congresso Bonomelliano pro emigranti, fu un inno di lodi che si levò in favore dell'opera del Vescovo di Cremona, or bene il massonico *Secolo* con voce stonata si levò contro quest'opera

tanto umanitaria e per la quale Consoli e Governo nutrono le più aperte simpatie. Basta ciò per indurre un vero cattolico a disdegnare la lettura di tale pessimo giornale.

Cattolici veri, sostenete la nostra stampa che pure rivaleggia per formato e per tecnica agli altri giornali. B.

## Una polemichetta opportuna

### Il Ballo.

Togliamo dal *Campanone*:

Caro *Campanone*, ha fatto tra noi una certa impressione un articolo di cronaca proveniente da Castione della Presolana a firma: *medico P.* pubblicato su quel giornaleto *reclame* "Le Valli Seriane e Brembana" a proposito di ballo. Il dottor panciuto mette fuori certe teorie che non sono affatto consone nè allo spirito nè alla dottrina cattolica e azzarda giudizi su citazioni di concilii e di Scrittura Sacra fatte da un Rev. Parroco in un paese di conoscenza dello scrittore, giudizi che hanno una pecca sola, quella di essere pronunciati da chi è profanissimo in materia. Che direbbe l'Eg. medico di Castione se noi azzardassimo simili giudizi sull'Ippocrate o Galeno o qualche altra celebrità medica antica o moderna? Certo e a ragione in coro risponderemmo i medici: Voi fate il prete e non il medico. Così dovremo pure rispondere noi al medico P. il quale nella sua mania giornalistica come corrispondente del giornale suddetto, taglia a destra e a sinistra da vero e perfetto chirurgo inetto a tali giudizi. Intanto, senza entrare in merito a giudicare sulla predica del M. R. in questione, per la quale esistono le autorità competenti, mi è caro qui esporre, non solo la dottrina cattolica a proposito di ballo misto, ma anche il giudizio di persone che non militano nel nostro campo. Ecco i passi tolti dalla scrittura: *In questo (nel ballo) la concupiscenza avvanza come il fuoco.* (Ecc. IX) - *Colla ballerina non aver dimestichezza per non perire con le arti di lei.* (IX-4.)

I Santi Padri che la sapevano più lunga del dottor P. dipingono il ballo con colori ancora più oscuri e denominazioni le più forti. Tertulliano ci presenta il luogo del ballo come un *tempio di Venere, una fogna di tutte le turpitudini*; S. Basilio: *un vile mercato di laidezza*, S. Giovanni Grisostomo: *la palestra e la scuola delle passioni licenziose*. S. Ambrogio; *Coro di iniquità, scoglio di innocenza, tomba di pudore*. Guillot: *quelle madri che vogliono il pudore delle proprie figlie diano ad esse lezioni di catechismo e non di ballo*. Il Concilio di Costantinopoli, il quale proibisce i balli sotto pena di scomunica dice; *Vogliamo torre di mezzo il ballo con la scomunica*. Così pure il concilio di Trullano. Non riporto altri detti ecclesiastici per non dilungarmi troppo. E' evidente che qui si parla di ballo misto e che si fa per lo più dal nostro popolo nelle osterie e dopo copiose libazioni, quando cioè l'uomo saturo di alcoolismo si rende molto ben disposto anche al sensualismo. Portiamo altre note d'autori profani; Il Petrarca chiama il ballo una *sorgente di laidezza*.

Il Bajle padre degli atei moderni: *Il ballo corrompe il cuore e intima guerra mortale alla castità*. Cicerone chiama il ballo *il più turpe dei vizi e che li racchiude tutti*. Ovidio, poeta voluttuoso, dice: *il luogo del ballo lo scoglio del*

# Cronaca dell'Alta Valle Brembana

pudore e le danze una sentina di vizi. Il celebre medico Descuret, più celebre del dottor P, dice: fra le cause di libertinaggio sono gli spettacoli e i balli. Molti medici poi, affermano il ballo misto essere dannoso al sistema nervoso specialmente delle ragazze, non meno che nocivo al sangue e spesso volte la causa di malattie, come incentivo poi al delitto il ballo tiene nelle statistiche il primo posto. La gelosia, gli amoreggiamenti illeciti, i contatti impudici si hanno specialmente nel ballo misto.

Legga un po' le statistiche di Zurigo sulle cause della delinquenza e di Parigi, e poi vedrà il dottor P. la verità di quanto sopra e si convinca pure se quel M. R. ha forse esagerato nella forma della sua predicazione, in quanto alla sostanza non ha fatto che ripetere ciò che da secoli la Chiesa insegna. Meraviglia poi altamente che di una questione così importante e delicata se ne tratti da un medico con tanta leggerezza. *Un Parroco.*

Abbiamo voluto riportare l'articolo, perchè anche tra noi vi possono essere degli ingenui che si siano lasciate sedurre dalle parole del dottor P. pubblicate sul giornale le Valli Seriana e Brembana.

Se noi potessimo far giungere sino a lui la nostra voce gli diremmo: Ella sarà un buon medico, si intenderà molto bene la malattia di fegato e perciò saprà che la secrezione di bile oltre il necessario è nociva alla salute, per cui può risparmiarla specialmente quando trattasi di cose per le quali non ha competenza alcuna. *n. d. d.*

## Contro l'abuso del vino

### Testimonianze sacre e profane.

Lo Spirito Santo ci avverte che gli apostati, gli eretici ed eresiarchi, in ogni tempo, in ogni luogo sono andati in rovina a cagione delle donne e dell'abuso del vino: *Vinum et mulieres apostatare fecerunt.*

Il primo fatale effetto dell'ebrietà destare nei beoni l'ardore della libidine, così S. Ambrogio. — Il soverchio bere serve di esca alla libidine, così S. Prospero. — Non ci ha cosa che tanto stimoli e infiammi la lussuria quanto l'ebrietà, l'abuso del vino, così S. Bernardo. — Colui che usa smoderatamente del vino, afferma S. Pier Grisologo, ha in sé una tal quale proclività a tutti i vizi: Egli è giuoco forza del vizio dell'ebrietà dove ha gettato sue radici l'immergersi in tutte le nefandezze.

S. Agostino scrive: L'ubriaco, il beone si volotta quale immondo animale in tutte le libidine ed in ogni vizio. — Io non riterrò mai per casto colui che abusa del vino, è sentenza di S. Girolamo. Se pertanto l'abuso del vino non va disgiunto dalla libidine, anzi la fomenta, la nutre, può dirsi essere tal vizio che anche di per se e pei mali effetti trae irrimediabilmente alla perdizione.

Se non che oltre la suprema rovina dell'anima, produce quella ancora del corpo, oltre l'ebetismo, l'abuso del vino cagiona delle molteplici infermità e trae più sollecita morte: questa pure è comune sentenza confermata dai santi Padri e dalla quotidiana esperienza.

L'ubriachezza dice S. Pier Grisologo debilita il corpo, è esca e nutrimento alla fornicazione, in genere alla libidine. Lo conferma S. Isidoro vescovo di Siviglia: Una vita dedita al vino snerva ben presto la salute del corpo e snervata che l'abbia traduce l'infelice alla morte. — S. Leone Magno scrive: L'esperienza quotidiana ci fa noto qualmente l'ebrietà attutisce l'acume dell'intelletto, sfibra le forze del corpo. — E. S. Bernardo così ci ha lasciato scritto nelle sue opere immortali: Nella ubriachezza si corrompe insieme l'anima e il corpo, si vizia e rovina insieme lo spirito e la carne; l'anima si sente stretta come da lacci fatali, produce il perturbamento delle sue facoltà, dà energia ai vizi e alle passioni, nutre ed alimenta la lussuria. — O malvata ubriachezza, maledetto vizio del vino, tu acciechi, la mente, erri nei giudizi onde non sono mai retti; sei incapace di un savio consiglio; sei un demone piacevole, un dolce e grato veleno, sei un peccato che blandisci, ma rovinati. Questi sensi sono del grande S. Agostino.

A base di queste sacre autorità si può concludere e stabilire che l'ebrietà e l'abuso del vino produce un triplice suicidio: il primo del corpo che lo snerva e lo trae anzi tempo al sepolcro... il secondo dell'anima come dotata d'intelletto debilitando le sue potenze e traducendola insensibilmente all'ebetismo e sovente alla pazzia... il terzo è il suicidio della stessa anima come spirituale e creata per l'eterna felicità in quanto che il vino abusato e che è incentivo di libidine fa strage in essa di ogni virtù, la immerge, in un cumulo di vizi e di peccati e da ultimo, le chiude le porte del cielo, e le spalanca quelle dell'inferno nelle cui fiamme, se a tempo non si purifica e cambia vita, irrimediabilmente dovrà precipitare. Ecco perchè l'Ecclesiastico dà a tutti questo salutare av-

vertimento: Guardati dall'essere avido e non scagliarti sopra tutte le vivande; perocchè il molto mangiare e bere cagiona malattie, la golosità e il vino conducono sino alla colica ossia alla morte. (Ecclesiaste 32-35). — L'Apostolo Paolo infine raccomandava al suo Timoteo di usare si del vino per fortificare lo stomaco, ma con assai sobrietà; *Utere modico vino propter stomachum.*

A queste sacre autorità aggiungerò qui anche alcune profane di autori pagani per meglio apprendere quanto ripugni alla razionale natura questo vizio nefando. Ove la forza del vino abbia soggiogata l'anima; presto, diceva Seneca, si faranno manifesti i vizi di cui essa è imbrattata, essendo l'abuso del vino che li produce e li scopre. — E Catone soggiungeva: Non vi ha veleno mortale per gli ingegni quanto il vino e la libidine; perciò non volere perdonare a te stesso questa deformità. Sisto filosofo raccomandava di fuggire l'ubriachezza alla pari della pazzia.

Concludo dunque che la cristiana mortificazione non è virtù esclusiva delle persone a Dio consacrate; essa è propria di ogni cattolico ed è a tutti indispensabile, virtù somministrata e consigliata dall'Apostolo S. Paolo in ogni sua epistola. La fornicazione, la libidine, la prava concupiscenza, la crapula, *nec nominantur in vobis.*

Don SILVESTRO FRESCHI.

## IN ITALIA E FUORI

In Italia nulla di notevole a meno non si voglia tener calcolo della campagna che si sta facendo da maestri e professori contro Credaro ministro della pubblica istruzione. (Si potrebbe scrivere distruzione). Gli Unionisti che prima l'hanno tanto esaltato, oggi sono i più sclamanati a gridargli la croce addosso.

— Le elezioni pare proprio avranno luogo da ottobre a novembre. C'è chi dice avranno luogo le ultime due settimane di ottobre...

— In Cirenaica i nostri, nei paesi di Derna mentre attendevano al lavoro per la costruzione di una strada, furono improvvisamente assaliti dai nemici e si ingaggiò terribile pugna nella quale i nostri dovettero soccombere e in parte ritirarsi. Però il Gen. Briccola fece pagar cara ai nemici la loro audacia, circondandoli e trucidandone un buon numero. Intanto però gli entusiasmi pro Libia vanno scemando nel popolo e nei soldati i quali per quanto valorosi, si trovano sempre allo stesso punto. In Tripolitania invece si progredisce senza tanti contrasti e Tripoli si è trasformata completamente.

— Ma ciò di cui si occupa l'Europa è lo scoppio improvviso della guerra balcanica. Questi popoli gelosi l'un l'altro non sono fatti per intendersi. Alleati prima, ora odiansi accanitamente. Intanto che a Londra si stava trattando per la pace e si preparavano i materiali per il convegno di Pietroburgo, i bulgari assalgono i greci e si ingaggia una lotta fiera e micidiale in cui pare che i bulgari siano stati sconfitti con perdite enormi. La Serbia ed il Montenegro entrano nella lotta fratricida ed il massacro continua. Intanto le potenze europee non sanno come regolarsi, la diplomazia fa gli ultimi sforzi per mantenere lo *statu quo*, mentre l'Austria pare mobilizzi il suo esercito. Che avverrà? Iddio ci scampi da una conflagrazione europea.

## IN DIOCESI

La prima settimana di luglio non poteva essere più tetra pei bergamaschi, un furiosissimo temporale si scatenò in parecchie plaghe con gragnuola e fulmini, causando danni immensi e irreparabili. Vi furono anche due vittime umane. Un uomo fulminato dalla corrente, causa gli scoppi di elettricità e un bambino travolto dalla corrente che fu trovato cadavere. Le località più danneggiate è dove quest'anno si sperava in un raccolto d'uva abbondantissimo, furono alcuni paesi della Valle Cavallina e del lago d'Iseo, specialmente Parzanica, Tavernola, Predore, ecc. La Bassa Valle Seriana non fu risparmiata, così Villa di Serio, Scazzo, Rosciate, Gorle, Torre de' Roveri. In una parola furono causati danni che vanno dal 70 o 90 per cento.

Noi preghiamo perchè il Signore tenga lontana tanta sventura per i paesi che ora ne sono incolomi.

— Dietro ordini superiori, alcuni volenterosi e volo iterose prestano l'opera loro per la sistemazione della nuova chiesa, la quale come meglio si potrà, dev'essere adibita al culto quanto prima, essendo la vecchia dichiarata in pericolo.

— Dietro ordini superiori, alcuni volenterosi e volo iterose prestano l'opera loro per la sistemazione della nuova chiesa, la quale come meglio si potrà, dev'essere adibita al culto quanto prima, essendo la vecchia dichiarata in pericolo.

CAS.IGLIO. — La festa in onore del Sacro Cuore, entrata di recente nel numero delle altre già esistenti, ha incontrato la generale simpatia. Domenica 6 c. m. i buoni cassigliesi seppero affermarsi compatti nel tributare a questo Cuore divino l'omaggio della loro pietà e fede, implorando misericordia, perdono, promettendo gratitudine, riparazione, imitazione, amore. Le acque cadute in questi giorni credo abbiano ubriacate ed ammolite anche le corna, stante la loro abbondanza e veemenza. Grazie però al pronto ed immancabile suono delle campane, che debbono muoversi al primo apparire di nuvola, fu scongiurata la tempesta, almeno dannosa, e lasciati finora contenti tutti coloro che pretendono relegarla in cima alla Saetta senza curarsi di fare quello che i buoni vecchi praticavano come indispensabile. Il cambiamento della temperatura è sensibilissimo ed ha dovuto senz'altro dare sui nervi alle seguaci di certa stupida moda.

La Corna del Paol.

CUSIO. — Note dolorose. Soldati. — Al nostro amato Coadiutore, nella prima settimana di luglio pervenne telegramma di portarsi subito a casa colla sorella, annunzio che dava a sospettare trattarsi di casi gravi: infatti, sebbene non mettesse tempo in mezzo, giunse nella propria famiglia quando il padre suo che tanto l'amava era già spirato. Al nostro degno Coadiutore Gherardi don Enrico e alla sua famiglia le nostre sentite condoglianze.

Il giorno 5 luglio moriva quasi improvvisamente Rovelli Giovanni detto Mirio. Riposi in pace.

Paleni Ursula nei passati giorni dietro consiglio del medico si è portata all'ospedale di Bergamo ed ora è già ritornata e si dice che sta meglio.

Stracchi Domenico di Daniele che è andato all'ospedale di Bergamo nel dicembre 1912 non è ancora ritornato; povero Domenico! A lui un buon augurio ed una preghiera di pronta guarigione.

— Con l'ultima spedizione è partito per la Libia anche il Paleni Luigi di Giuseppe. Dalla Libia il Paleni Camillo di Rocco dove si trova già da mesi scrive che sino ad ora si conserva in buona salute; a tutti due auguriamo salute e un presto ritorno.

— Del resto nel paese buona salute e tutti intenti sono a por termine alla raccolta del fieno. Addio.

MEZZOLDO. — Varie. — Una delle scorse domeniche fu consegnata in Municipio per mano di un Maggior militare venuto appositamente da Bergamo la medaglia d'argento ai genitori del prode soldato Balicco Pietro, unico di Mezzoldo restato sui campi di Libia nel settembre scorso. Vi assisteva molto pubblico commosso alle commoventi parole di circostanza dette dal Maggiore nel consegnare la medaglia al padre del defunto valoroso soldato. Peccato che come si desiderava da molti, e come si è fatto anche in altri luoghi, non si sia fatto a cura del Municipio un conveniente ufficio funebre. Lo si è detto che si voleva farlo... ma finora...

Eppure come omaggio al valore d'un bravo giovane (ed era anche a detta di tutti un così buon figliuolo, a conforto della famiglia desolata, a dimostrazione del pubblico affetto e del pubblico rammarico per tale perdita, più ancora, a cristiano suffragio per l'anima di quel buon figliuolo... speriamo che il funebre ufficio non abbia ad essere tralasciato.

— Medaglia al valore ebbe Gavazzi Rocco promosso per merito sergente, ma egli è all'estero; la consegna verrà fatta anche a lui più tardi.

— Di meningite è morto quel grazioso bambino figlio dell'Esattore sig. Balicco Giovanni, e che era chiamato Pepe. Aveva 4 anni.

Altri bambini malati un po' di «ferza» come dicono, ora han tutti migliorato.

— Lazzarini Francesco che si era falcitato mezzo dito lavorando all'estero, è ora in paese; si è curato bene ed ora guarisce senza altre complicazioni.

PIAZZATORRE. — Il giorno 30 del passato mese moriva dopo due giorni di malattia Cattaneo Elisabetta moglie all'oste Berera Rocco; un colpo apoplettico la colpiva la sera del 28 mentre se ne stava falcitando erba, e, senza poter essa proferire parola alcuna, la portò all'eternità. Iddio conceda l'eterna luce alla sua anima, e dia forza, consolazione e rassegnazione all'afflittito marito; e noi impariamo a stare sempre preparati alla morte, alla quale tutti dovremo e presto pagare il nostro tributo.

— In Libia con gli altri due soldati già noti, trovatisi pure l'Arioli di Bernardele; il Bianchi Aquilino ha scritto; la lettera con la data del 20 passato, ci è pervenuta il giorno 8 del corrente mese, in essa dice d'aver fatto due avanzate rimanendo sempre illeso, ma teme... e perciò si raccomanda alle preghiere dei buoni. Da quel giorno però non abbiamo avuta notizia alcuna, e ci fa temere, appartenendo egli allo sfortunato — per quanto eroico — Reggimento 87 di Fanteria, che ha sua sede a Siena — Noi pregheremo sempre per i nostri giovani soldati.

— In paese dopo un'acquazzone ed un vento impetuoso di più giorni, Iddio ci ha regalato an-

— Pur troppo questa volta debbo darvi notizie molto dolorose pervenuteci dall'estero. Il giovane Ferdinando Papetti di Battista non è più: egli moriva inaspettatamente sul lavoro il 30 giugno, alle ore 5 pomeridiane, mentre attendeva coi suoi compagni nelle pinete di S. Jean de Belleville in Savoia al taglio delle piante. La lugubre notizia, trasmessaci dapprima per telegrafo, e poi confermata con lettera, ci ha gettato tutti nella più profonda costernazione. Tutti commentano i particolari della disgrazia, rimpingono il povero giovane, e pensano ai propri cari che sono lontani, e che si trovano esposti a tanti pericoli. Mi risparmio dal descrivervi il cordoglio di una povera madre... l'abbiamo confortata cristianamente, come meglio potemmo, ed abbiamo poi recitato tutti insieme il santo Rosario... Il povero giovane che contava solo 19 anni, ed era, come sapete, pieno di robustezza, fu pietosamente portato al vicino villaggio, ove il 2 luglio furono celebrati i funerali religiosi. Vi assistettero tutti i soci di lavoro ed anche tutti i componenti la compagnia del sig. Giuseppe Bottagisi di Valmorena, i quali si trovano sul lavoro a non molta distanza del luogo della disgrazia, una trentina circa, e la lagrimata salma fu poi seppellita nel cimitero comunale. Ti sia lieve, o giovane caro, vittima del lavoro, la terra straniera, e possa tu godere nella terra dei viventi quell'eterna gioventù colla quale Iddio premia i suoi servi fedeli. Dopo dimani gli saranno celebrati anche in parrocchia pietosi suffragi. Alla mamma, al padre ed ai fratelli lontani, ai parenti tutti ed ai compagni di lavoro imploriamo la cristiana rassegnazione, mentre deponiamo sulla lontana lagrimata tomba del caro estinto il fiore soave di quell'amicizia santa, che non viene spezzata dalla morte.

— Qui del resto sempre bene, grazie a Dio. La settimana scorsa volava al cielo una bambina di Giovanni Calvi.

Veritas.

\*\*\*

BORDOGNA. — Le elezioni del Parroco. — Domenica p. don Giacomo Ghitti fu eletto con voto unanime parroco di questa parrocchia. Negli otto mesi dacché trovatisi tra noi ha saputo accaparrarsi la stima e la benevolenza di tutti i suoi parrocchiani per le sue doti di mente e di cuore. Al neo-eletto le nostre più sentite congratulazioni ed auguri di bene. Non si fa nulla per l'ingresso essendo questo portato al giorno di Maria Assunta.

\*\*\*

BRANZI. — Per la verità. Vita estiva. Quanti sono i nostri emigranti? Feste. — Nell'ultimo numero dopo di aver dato l'elenco dei matrimoni facevasi ai novelli sposi ultimi e a tutti gli altri i più sentiti auguri; ora essendosi ommesso per sbaglio quell'altri, sembrava si fossero fatte preferenze, mentre non si trattava che di errore di penna.

Il paese va animandosi di liete compagnie di villeggianti, ai quali noi porgiamo il nostro cordiale e sincero benvenuto, con l'augurio vivissimo che fra noi trovino, insieme alla gentilezza delle persone, quei ristori fisici sperati dalle aure balsamiche dei nostri monti.

— Indovinate mo' quanti figli manda pel mondo Branzi nostra? Nientemeno che 150. Siamo però lieti di constatare che la salute all'estero fra i nostri è ottima e che in generale hanno trovato tutti lavoro discreto. Sono sparsi un po' dappertutto, ma specialmente in Svizzera e in Francia. Dalla Svizzera riceviamo notizie di cattivo tempo e di una quantità di disoccupati. A tutti i nostri carissimi mandiamo i più vivi saluti.

— Dalla Libia le scarse notizie dei nostri sono buone e speriamo continuiamo; sia questo il nostro augurio.

— Domenica 13 si celebrò devotamente la festa delle S. Reliquie, Predicatore e ospite graditissimo fu nientemeno che Don Luigi Drago, il quale tornò volentieri alla sua Branzi già fecondata dalle sue fatiche per otto anni, lasciando indimenticabile ricordo. I molto reverendi sacerdoti della Vicaria eseguirono molto bene la messa in musica del maestro Mattioli.

— Domenica 20 avrà luogo il saggio all'asilo al quale sono invitati tutti. Ognuno sa che scopo di detto saggio è quello di far vedere, anche pubblicamente, come i bambini vengano educati secondo i sistemi della buona pedagogia moderna e nello stesso tempo per una tenue beneficenza all'asilo stesso. Per cui si spera in un buon concorso.

\*\*\*

CARONA. — Dopo alcuni giorni di mala voglia, Migliorini Maria (Margi) vedova fu Meneghino, il giorno 5 corrente veniva presa da colpo apoplettico, benché sotto forma benigna. La domenica poi 6, il colpo si ripeté leggermente specie nella lingua, rendendole difficile l'articolazione di parole e perfino di trangiungere qualche cucchiaino di bevanda. Le fu amministrato il S. Viatico, ed ora par che accenni a migliorare. Si teme però resterà sempre l'imperfezione, nonostante i più sinceri auguri di perfetta guarigione che noi le porgiamo.

— Un mandriano di Chivone, ammalatosi sul monte Valsambusa, dopo aver passato alcuni giorni a letto in casa di Papetti Marco, ha potuto far ritorno a casa propria. Speriamo di rivederlo presto alla custodia della sua mandra, pienamente ristabilito.

— Una visita poco gradita è stata fatta la notte dal 6 al 7 andante alla cascina di Sconfietti Francesco (Ceco), posto nelle piane di Carona sotto. La caldaia che serviva per suo uso, venne involata dai ladri. Di questi per ora nessuna traccia. La giustizia però va facendo le sue indagini.

cora il bel tempo, che speriamo voglia durare per qualche settimana.

La neve in questi giorni ripetute volte s'è fatta vedere sulle nostre montagne portando quindi un freddo intenso per essere nel mese d'estate, e sui monti, col freddo, col vento, e con un tempo così piovoso hanno avuto poco da rallegrarsi anche i nostri mandriani, i quali per di più lamentano la scarsità d'erba. Sapranno però rifarsi del danno con un po' di aumento sul formaggio.

In paese però il secondo fieno promette più bene di quello del primo taglio, il caldo compirà e renderà gaudenti anche i malcontenti del primo taglio. — In paese tutti bene. Agli emigranti raccomandando qualche più frequente notizia, ed un ben impiego nel tempo, essendo il tempo moneta. Addio tutti.

L'antico amico.

RONCOBELLO. — Elezioni del nuovo parroco. — Don Antonio Savoldelli, già parroco di Ganda, dacché trovasi fra noi si è accaparrata la stima e la benevolenza di tutti i roncobellesi. Domenica assata ne vollero dare pubblica prova nella splendida votazione con la quale intesero confermare a nomina a Parroco già fatta dalla Ven. Curia di Bergamo.

L'ingresso ufficiale si farà nella festa del SS. Cuore. Intanto al neo eletto le più sentite congratulazioni.

SANTA BRIGIDA. — Cronaca minuscola. — Una morte all'ospedale. — In questi ultimi tempi è rimpatriato dalla Francia l'operaio Calvi Lorenzo (Cugno) per malattia d'occhi. Ha però già migliorato e ha ripreso il lavoro. Il clima poco confortevole ha fatto pure rimpatriare da Davos la giovane Cittadini Caterina (Bindo) colpita da malesere generale. L'aria di S. Brigida è molto più sana e le farà bene.

— Si può dire ultimato il tratto di strada, Pozzolo-Cugno. È un'opera veramente riuscita, fa onore a chi l'ha promossa ed è di decoro per quelle contrade.

— Da tempo è in questione il riordinamento della strada di Taleggio. In questo mese si avrà l'asta definitiva. Gli abitanti di quella contrada e tutti coloro che hanno interesse in quel versante (comprese le donne che debbono recarsi nel Vai per la fornitura della legna) fanno calda preghiera perché quel lavoro venga tosto compiuto per non ridurci quest'inverno con la solita strada pericolosa.

— Scrive da Cirene il soldato Basotti Battista, dando un quadro veramente pietoso della vita che passa al campo. Fra le altre cose racconta che traversando con altri pochi un luogo di ricognizione, essendosi scostato alquanto dai compagni, fu preso di mira da un arabo. Non scelto tiratore costui sbagliò il bersaglio; che gli costò la vita, perché il valoroso nostro soldato lo inseguì e lo freddò colpendolo con la baionetta alla schiena.

— Domenica sera 13 c. m. giungeva in paese la dolorosa notizia che al nostro Ospedale di Bergamo era morto Cittadini Cesare d'anni 59. Il poveretto vi si era recato per un'operazione d'ernia reclamata da tempo. Superata bene la prova, quando la famiglia lo attendeva risanato in paese un telegramma l'avvertiva della condizione disperata del convalescente. Ciò avveniva sabato sera 12 corrente. Per dargli l'estremo saluto scendevano tosto a Bergamo il fratello Monico con due figlie del defunto. Ma quando essi poterono vederlo, il loro caro era già spirato. Questo decesso repentino dopo l'operazione fu causato dissero i medici da polmonite fulminante.

Ai fratelli Annibale e Monico, ai parenti ed alla numerosa famiglia le nostre condoglianze: al caro estinto i nostri suffragi.

S. MARTINO. — È morta Ruffinoni Maria nella bella età di 80 anni. Pace all'anima sua.

— Una novità che farà piacere ai forestieri è quella del servizio automobilistico fatto pel mandamento di Piazza Brembana da Donati, già corriere Piazza-Bergamo.

— Abbiamo il nuovo medico nella persona del dott. Domenico Mocchi, il quale non ha bisogno di presentazione essendo già noto per la sua bravura e pel suo ambulatorio a S. Gio. Bianco (1).

— Il 10 p. p. si tenne adunanza dei nostri maestri a Piazza. Parlò molto praticamente l'egregio maestro Gino Traini. Fu una giornata di scambievoli consigli e di amicizia.

(1) All'egregio medico porgiamo ben di cuore anche le nostre congratulazioni e il nostro benvenuto.

TRABUCHELLO. — Viaggiatori senza bus-sola. — Una comitiva di alpinisti in perfetta tenuta partivano da Roncobello la mattina del 6 p. p. Dopo un viaggio di ore in mezzo alla nebbia incominciarono la discesa che costò loro non poca fatica, giungendo tra noi come in un mondo nuovo e domandando se quel paese era in Valle Seriana o Brembana. Le biciclette però erano ad attenderli a Branzi, meravigliate forse esse stesse di questa deviazione.

VALLEVE. — Si dice che da Valleve di solito si hanno sempre scarse notizie, eppure non è vero: stavolta per esempio se ne hanno parecchie e purtroppo non tutte buone.

Da Colobrieres (Francia) giunse aggravato da tifa Midali Giovanni (Rosso del Cornelli): ora si è ristabilito pienamente. Da Lamoura (Jura) si apprende che Cattaneo Francesco (Dolcino) si è tagliato ad un ginocchio; anche questi però si è ristabilito per il lavoro. E... Giacomo Cattaneo (Barbis) ha riveduto il suo paese; vi fu costretto per infiammazione intestinale; trovò suo padre nello stato di prima, sofferente di artrite.

— Dopo due anni d'indicibili dolori, rese la sua bell'anima a Dio l'11 luglio Midali Tranquillo (Cornelli). Vagano le sue pene sopportate con rassegnazione veramente cristiana a lenire i dolori famigliari e ad insegnare a ciascuno dove tutto vada a finire quaggiù.

— Nello stesso di Antonio Guglio (Padela), vicino al laghetto Sessi venne morsiato da una vipera: fortuna volle però che pronti rimedi gli venissero applicati, altrimenti avremmo dovuto lamentare gravissima disgrazia.

— La Ven. Curia ha destinato il nostro curato a Lallio, vicino a Bergamo. A lui, che per circa due anni prestò l'opera del suo zelo a bene di tutti, vadano i nostri saluti cordiali e gli auguri di ogni bene.

Il vostro Parroco.

VALTORTA. — Monumento costantiniano. Decesso. — La Società Giovani S. Stanislao di Milano, che tiene una casa di montagna sull'alpe Cobio presso la conca di Biandino, ha deliberato di erigere sulla cima del soprastante Pizzo dei Tre Signori un monumento che ricordi il centenario costantiniano. Per l'acquisto dell'area ha già fatto pratiche presso l'amministrazione comunale di Valtorta, la quale diede ampia e gratuita licenza, facendo plauso al nobile scopo. Detta società conta già tra i suoi soci valenti artisti e quindi l'opera divisa riuscirà degna del fatto che si vuole commemorare. Da parte nostra auguriamo, e ben di cuore, un esito felicissimo e facciamo voti che il monumento venga costruito in modo da poter servire di momentaneo rifugio ai tanti milanesi e comaschi che lassù si portano per ammirare il più bello dei panorami delle prealpi orobiche.

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, passava a miglior vita Annovazzi Giacomina fu Antonio alla frazione del Grasso, dopo di aver ricevuto tutti i conforti religiosi la mattina del 10 corr. nella età di quasi 76 anni. Riposi in pace.

— L'ammalato Regazzoni Ambrogio fu Carlo trovai all'Ospedale di Bergamo. Auguri e saluti.

Prealpino.

## La nostra storia

### Comune e Parrocchia di Mojo de Calvi.

Esisteva la Scuola del Santissimo Sacramento, mancante però di canonica erezione; era governata da un solo sindaco che veniva sostituito a piacimento. Ciascun scolaro o confratello offriva soldi tre, e dalle elemosine si acquistava l'olio per la lampada e le candele per accompagnare il Santissimo nelle processioni. Un certo Michele Calvi avea legato a detta scuola, per vent'anni, una misura annuale di olio da ardere nella lampada, legato punto soddisfatto. Un'altro simile, ma perpetuo, da Giovanni Balestra adempiuto fedelmente. Si rendevano i conti ogni anno alla presenza del parroco. Per non ripetere le medesime parole dicasi lo stesso della scuola sotto l'invocazione di Santa Maria, avente un reddito annuale di solai cinque sopra uno stabile di Beltramelli Santo del Piazza, e ogni scolaro contribuiva di anno in anno soldi sei. Il Consorzio della Misericordia ma senza un fisso rettore, amministrato però dai sindaci della Chiesa. Avea un reddito di lire sedici che si convertiva in pane e sale da dispensarsi ai poveri secondo la propria necessità di ognuno.

Tra le varie ordinazioni decretate dal santo Visitatore noteremo le seguenti, e cioè — di ornare di stoffa serica l'interno del Tabernacolo; di ridurre alla prescritta forma l'ostensorio, il battistero ed i vasi pel sacro cresima e per l'olio santo; di elevare alquanto tutti gli altari, ponendovi la bradella e munirli di cancello; di costruire in sacristia il ripostiglio per sacri arredi; di cancellare le figure poco decenti vicine all'immagine del Santo Crocifisso; di munire intieramente e più sicuramente di cinta il Cimitero; di rimuovere la tribuna posta sopra la scala della sacristia; di esercitare con maggior studio la scuola della Dottrina Cristiana, lasciandone l'incarico al parroco; di eleggere in futuro, almeno ogni due anni, due nuovi sindaci per la scuola del Santissimo; di acquistare, da parte dei confratelli della medesima, appena loro fosse possibile, due ombrelle seriche per l'accompagnamento del Santissimo, una delle quali fosse piccola, affinché da un solo si potesse sostenerla per loca ardua; di notificare all'ordinario il legato ad tempus di Nicolao Calvi perchè costringesse gli eredi all'adempimento; di osservare, da parte di detti scolari, le regole generali e comuni stabilite per la pro-

vincia ecclesiastica di Milano; di unire a detta scuola quella sotto l'invocazione di Santa Maria, previo il consenso dei confratelli; di eleggere, almeno ogni tre anni, per l'amministrazione del Consorzio della Misericordia, due nuovi sindaci, un tesoriere ed un cancelliere, affinché piamente, fedelmente e sollecitamente erogassero i relativi redditi ed elemosine secondo la mente dei testatori e dei benefattori; come pure di rendere ogni anno i conti all'autorità ecclesiastica (1). A Mojo le sacre Visite Pastorali dei Vescovi diocesani seguirono, quasi sempre immediatamente, quelle tenute a Valnegra, anzi parecchie nel medesimo giorno (2).

### Serie dei Parrochi di Mojo de Calvi.

1494, Gerola Sac. Antonio, primo parroco — 1536, Begnis Sac. Melchiorre di Valnegra (3) — 1540, Piazza Sac. Donazzelli — 1548, Calvi Sac. Gio. Tommaso di Mojo (4) — 1552, Calvi Sac. Defendente di Mojo — 1565, Cattaneo frà Luca di Valleve — 1567 Calvi Sac. Defendente di Mojo — 1572, Martelli Sac. Gio. Battista — 1574 Persico Sac. Simone di Albino — 1575, Crivelli frà Alberto da Crema (5) — 1577 Piacenza Sac. Raffaele — 1579, Fontana frà Daniele — 1580, Gandini Sac. Francesco — 1584, Mazzolaro Sac. Gabriele — 1587, Zerlotti Sac. Lorenzo — 1593, M. R. Sac. Costantino — 1594, Pasta Sac. Gio. Pietro — 1598, Bonzi Sac. Giovanni — 1604, Milani Sac. Giovanni — 1607, Guardia Sac. Camillo — 1609, Marchesi Sac. Bartolomeo — 1610, Citti Sac. Bernardino di Verona — 1616, Pecis Sac. Francesco — 1619, Picensi Sac. Lorenzo — 1634, Scuri Sac. Raffaele di Trabucchetto — 1648, Gervasoni Sac. Giacomo di Baresi — 1651, Maisis Sac. Giovanni di Piazzatorre — 1681, Calvi Sac. Salvatore di Mojo — 1686, Gervasoni Sac. Gio. Maria di Bordogna — 1728, Calvi Sac. Giuseppe di Mojo — 1756, Calvi Sac. Gio. Battista di Mojo — 1782, Calvi Sac. Giuseppe di Mojo — 1807, Calvi Sac. Gio. Domenico di Mojo — 1822, Soardi Sac. Rocco di Bizzano — 1846, Ghidotti Sac.

- (1) Archivio Arcivescovile di Milano.
- (2) Archivio Vescovile di Bergamo.
- (3) Verbali di Visita Pastorale.
- (4) Figlio di Zanolo chirurgo. Venne destituito.
- (5) Atti della Visita Apostolica 1575.

Giacomo di Codogno — 1852, Donati Sac. Andrea di Olmo al Brembo — 1894, Balduzzi Sac. Santo di Clusone — 1899, Pappetti Sac. Battista di Trabucchetto.

Prealpino.

## APICOLTURA

### Il Miele.

Il miele non è che il nettare o succo che si trova nel calice dei fiori e il trasudamento della foglia di alcune piante. Viene succhiato dall'ape e passando per le vie e cavità digestive subisce profonde trasformazioni per le quali si cambia in miele. La costituzione chimica del nettare, secondo il Braconnot, sarebbe: zucchero di canna 13 per cento zucchero non cristallizzato 10 per cento, acqua 77 per cento.

Nel miele invece si trova la gomma, la mannite, il glucosio. Questo cristallizza in grani compatti e agglomerati, metamorfosi detta granulazione del miele. Nel miele si trovano ancora sostanze aromatiche che lo profumano, la cui natura e composizione varia a seconda della specie di fiori visitati dalle api. Vi sono ancora: una sostanza colorante gialla, sostanze grasse, sostanze azotate, granuli di polline. Avvi albumina, latticina e una materia resinosa. Il miele costituisce un ottimo alimento, nei tempi più remoti fu sempre tenuto con grande considerazione, il miele è una vera ed ottima medicina.

Il Denter così ne scrive: « L'uomo ha nel miele una delle migliori forme di nutrizione e di medicina: per esso noi andiamo immuni dalla indigestione. Il miele puro dovrebbe trovare luogo in ogni famiglia. I fanciulli lo preferiscono steso su fette di pane meglio ancora se sarà preceduto da uno strato di burro. Il miele puro è alimento più sano e facile a digerirsi e contiene un principio proprio all'alimentazione ed alla vita dell'uomo ».

## PICCOLA POSTA

VALNEGRA. — L'interessante articolo è arrivato alquanto in ritardo per cui lo pubblicheremo nel prossimo numero.

Aliter. -- Abbiamo girato la sua let-

## LA BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

con Agenzie ad Albino, Almenno S. Salvatore, Ardesio, Brembilla, Calusco, Cisano, Endine, Fontanella, Gazzaniga, Gromo, Grumello del Monte, Lovero, Martinengo, Nembro, Ponte di Nossa, Ponte S. Pietro, Rotafuori, Rovetta, S. Giovanni Bianco, Sarnico, Trescore Balneario, Verdello e Zogno, ha anche di recente introdotte operazioni che tornano facili e profittevoli agli agricoltori, proprietari, affittuali, mezzadri, coloni, contadini.

### EMIGRANTI,

Chi ha dei capitali o dei risparmi inoperosi — sia pure momentaneamente — li può depositare con profitto alla Banca Mutua Popolare di Bergamo che corrisponde un conveniente interesse netto da ogni spesa ed imposta.

Per prelevare alla Banca i denari depositati su libretto nominativo non occorre che il depositante si porti alla Banca, ma egli potrà prelevare tutto o parte del suo avere, mediante assegni — forniti dalla Banca all'atto del deposito — che potrà poi riscuotere personalmente o girare o cedere ai suoi creditori in pagamento, come moneta sonante.

Chi non si trova momentaneamente fornito di mezzi necessari per migliorare i propri fondi, per provvedere a nuove piantagioni, per acquistare del bestiame, attrezzi e macchine agricole può ricorrere alla Banca Mutua Popolare di Bergamo che: fa prestiti contro garanzia cambiaria, pagabili ratealmente contro tassi di favore; fa anticipazioni, contro pegno di derrate e prodotti agricoli ecc.; apre Conti Correnti sui quali si può prelevare del denaro fino ad una certa somma, man mano che ne nasce il bisogno nell'azienda e sui quali si può depositare delle somme momentaneamente inoperose.

Chi deve fare dei pagamenti in paesi lontani, anche all'Estero, si rivolga alla Banca Mutua Popolare di Bergamo, la quale provvede alla bisogna anche in non pochi casi gratuitamente.

Chi ha dei vaglia, degli assegni od altri titoli bancari ne ottiene il cambio, spesso gratuito, presso la Banca Mutua Popolare di Bergamo.

Tutte le succennate operazioni vengono eseguite oltretutto dalla Sede di Bergamo della Banca suddetta, anche dalle Agenzie che essa tiene sparse nella Provincia e cioè ad Albino, Almenno S. Salvatore, Ardesio, Brembilla, Calusco, Cisano, Endine, Fontanella, Gazzaniga, Gromo, Grumello del Monte, Lovero, Martinengo, Nembro, Ponte di Nossa, Ponte S. Pietro, Rotafuori, Rovetta, S. Giovanni Bianco, Sarnico, Trescore Balneario, Verdello, Zogno ecc.

## CALVI EMILIO - PIAZZA BREMBANA

Cartoline fantasia e dell'Alta Valle - Cancelleria - Augurii  
Immagini - Velina e Globi d'illuminazione - Deposito cereria Pro-  
fumerie - Mercerie - Vetriere.

LEGATORIA DI LIBRI - FABBRICA DI REGISTRI

ARTICOLI NOVITÀ

tera all'autore degli articoli d'apicoltura che le risponderà direttamente. Attendiamo quanto ci ha promesso e ringraziamo anticipatamente.

### PER FINIRE

**All'albergo.**  
 -- Cameriere portatemi il conto.  
 -- Ecco il conto, signore.  
 -- Ma non è che un biglietto da visita.  
 -- Fa lo stesso quel signore ha pagato tutto compresa la mancia.  
 -- Ringraziatelo sentitamente.  
 -- Non vuol ringraziamenti, ma solo

che teniate il suo biglietto fino a Novembre epoca delle elezioni.

— E pagherà un'altro pranzo?  
 — Certo e squisito.  
 — Allora.... W il candidato nuovo!

— Sai come si forma la forza idraulica?

— Come?  
 — Prendi dell'acqua, ne formi una bella cascata ed hai la forza.  
 — Quale differenza dal vino! Piglia del vino, perdi la forza e fai una bella cascata.

PEDRALI DARIO *Gerente responsabile.*  
 Bergamo, Stab. Tip. S. Alessandro.

## COLLEGIO - CONVITTO GERVASONI

### VALNEGRA

(Provincia di Bergamo)

VALLE BREMBANA - Telefono 29 A

### SCUOLE ELEMENTARI PUBBLICHE SCUOLE SECONDARIE

Posizione splendida. Poco distante da S. Pellegrino.

1<sup>a</sup> Pensione L. 260 - 2<sup>a</sup> L. 225.

Servizio di cucina e guardaroba prestato dalle Sorelle della Carità. - Il collegio rimane aperto anche nelle vacanze; la Rotta è di L. 1.25 al giorno. Corsi speciali di preparazione agli esami di ammissione e promozione. - Per programmi e chiarimenti rivolgersi alla Direzione.

### Voletè la salute?

Procurate che alla vostra tavola non rima mai un vasetto di

**MIELE PURISSIMO**  
 della Società apistica di VALLEVE co  
 cursale a BRANZI, altezza m. 800-11'

Prezzo al Kg. L.

Si spediscono, dietro assegno, reci di varie capacità.

Ecco una sentenza che parla chiaro  
*Ubi apes, ibi mel; ubi mel, ibi s  
 ubi salus, ibi felicitas.*

Per richieste:  
 Società Apistica - BRANZI - VAL

# Ambulatorio Chirurgico

# Intermandamentale

Letti di degenza

VISITE e CONSULTI ogni Domenica

OPERAZIONI: Ernie, tumori, malattie delle donne ecc.

**S. GIOVANNI BIANCO**

Piazzale della Stazione

IL DIRETTORE

**Dott. D. MOCCHI**

## Banca Piccolo Credito Bergamasco

Sede in BERGAMO

con agenzie per l'Alta Valle Brembana, a Piazza ed a Branzi

Capitale versato . . . L. 608,080. —

Capitale di riserva . . . » 707,271.47

Al 31 agosto 1912 L. 1,315,351.47

L'agenzia di Piazza Brembana è aperta tutti i giorni feriali escluso il giovedì, nel quale giorno e collo stesso personale funziona invece la sub-agenzia di Branzi. La banca fa le seguenti operazioni:

Sconta effetti commerciali fino a 6 mesi.  
 Accorda prestiti cambiari fino a 6 mesi.  
 Accorda prestiti fino a 6 mesi ed a tasso speciale, agli operai, artisti, agricoltori fino a L. 200, agli azionisti nel limite del valore delle loro azioni.  
 Apre conti correnti cambiari e commerciali fino a 6 mesi.  
 Fa sovvenzioni in conto corrente a scadenza fissa fino a 6 mesi, su depositi di effetti pubblici.  
 Emette libretti di risparmio al portatore al 3 0/0; vincolati al preavviso di 4 mesi al 3.25 0/0; al preavviso di 6 mesi, al 3.50 0/0; al preavviso di un anno al 3.75 0/0.  
 Fa servizio di assegni in Italia e sull'estero.  
 Compera e vende valute estere e titoli pubblici.  
 Incassa cedole e verifica estrazioni di effetti pubblici.

## Il Banco S. Alessandro

IN BERGAMO

Emette Libretti di Risparmio all'interesse del  
 3.50 liberi senza preavviso  
 3.75 vincolati a tre mesi di preavviso  
 4. — „ „ sei „ „ „  
 4.25 „ „ un'anno „ „

Offre Titoli garantiti dallo Stato ed altri valori per impiego di Capitali.  
 Si occupa di Mutui Ipotecari e distribuisce Biglietti di andata e ritorno su tutte le Ferrovie dello Stato.

Gli emigranti e lavoratori prima di partire si rivolgano al Banco S. Alessandro per avere la valuta estera accorrente e per ottenere i Biglietti Speciali della Ferrovia per Modane, Ventimiglia, Chiasso ed in genere per tutte le Stazioni di confine. Al loro ritorno ricordino, gli stessi lavoratori emigranti, di visitare il Banco S. Alessandro per il cambio di qualunque chèques, Banco note o monete estere.

LIBRERIA - CARTOLERIA - LEGATORIA

## Carlo Scaioli - Bergamo

Via S. Alessandro 48 - Telefono 9-86

Annesso magazzino di Aste Dorate e fabbrica di Cornici

PREZZI MITISSIMI

Articoli religiosi e di cancelleria, forniture per comuni, materiale scolastico e per asili  
 Commissioni librerie e tipografiche.

Premiata officina fabbro - Meccanica - Idraulica

con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

## GERVASONI PIETRO - Bordogna

(Valle Brembana - Prov. di Bergamo)

### CONSTRUZIONI

di Serramenti, Cancellate, Vettrine, Chiusure di negozi, (pratiche e sicure) in lamiera ondulata: Canali, Pluviali, Custodie per Cimitero. Disegni speciali per Chiese, Ville ed ogni altro lavoro in stile. Casette d'elemosina sicure contro i ladri.

### IMPIANTI

di acqua potabile, con sistemi moderni, tanto per Comuni come per privati, Latrine inglesi (anche con serbatoi), Lavandini, Campanelli elettrici, Telefoni interni e porta voce. Accessori sempre pronti.

### MECCANICA

fina con tornoria di precisione, facente viti di qualunque grandezza, forza e uso, carrucole (girde), acciai per carri ecc.

### RIPARAZIONI

Macchine da cucire, Biciclette, Motociclette, Armi da fuoco ed a Macchine d'ogni sistema e uso.

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta.